

Banche: Unimpresa, prestiti ad aziende giù di 17 mld in 2016



CENTRO STUDI DI UNIMPRESA - RAPPORTO MENSILE SUL CREDITO									
Finanziamenti a medio termine					Finanziamenti a breve				
Settore	2015	2016	2017	2018	Settore	2015	2016	2017	2018
Finanziamenti totali	1.412	1.400	1.412	1.400	Finanziamenti totali	1.412	1.400	1.412	1.400
Finanziamenti a medio termine	1.200	1.180	1.200	1.180	Finanziamenti a breve	212	220	212	220
Finanziamenti a breve	212	220	212	220					

Il rapporto mensile sul credito. Calano gli impieghi al settore privato al ritmo di 1 miliardo al mese. Il vicepresidente Pucci: "Lo Stato salva le banche con 20 miliardi, ma chi ci assicura che i finanziamenti ripartiranno?"

Anche il 2016 si archivia all'insegna del credit crunch per le aziende italiane: i prestiti delle banche alle imprese, nel corso dello scorso anno, sono calati di quasi 17 miliardi di euro (-2%) nonostante l'aumento di oltre 13 miliardi dei finanziamenti a medio termine. A pesare sul calo è la diminuzione di quasi 20 miliardi dei finanziamenti a breve e di 10 miliardi di quelli di lungo periodo. In aumento di 4 miliardi, invece, i prestiti alle famiglie spinti dal credito al consumo (+5 miliardi) e dai mutui (+5 miliardi). In totale, lo stock di impieghi al settore privato è diminuito di 12,5 miliardi, passando da 1.412 miliardi a 1.400 miliardi. Un miliardo al mese in meno ad aziende e cittadini. Questi i dati principali del rapporto mensile sul credito realizzato dal Centro studi di Unimpresa, secondo il quale le rate non pagate (sofferenze) sono tornate ad aumentare: nel 2016 si è registrato un lieve incremento di 162 milioni (+0,08%). "Lo Stato salva le banche, con un fondo da 20 miliardi che potrebbe non bastare, ma non ci sono certezze sulla riapertura dei rubinetti dei finanziamenti: chi ci assicura che ripartiranno?" commenta il vicepresidente di Unimpresa, Claudio Pucci.

Secondo il rapporto dell'associazione, basato su dati della Banca d'Italia, il totale dei prestiti al settore privato è calato negli ultimi 12 mesi di 12,5 miliardi (-0,89%) passando

dai 1.412,7 miliardi di dicembre 2015 ai 1.400,2 miliardi di dicembre 2016. Nel dettaglio, è calato di 16,9 miliardi (-2,13%) lo stock di finanziamenti alle imprese passati da 792,9 miliardi a 776,05 miliardi: nel dettaglio, sono calati di 19,7 miliardi (-7,04%) da 280,6 miliardi a 260,9 miliardi i crediti a breve termine (fino a 1 anno); giù di 10,8 miliardi (-2,97%) i prestiti di lunga durata (oltre 5 anni) scesi da 365,5 miliardi a 354,7 miliardi; sono invece cresciuti di 13,7 miliardi (+9,34%) i finanziamenti di medio periodo (fino a 5 anni) passati da 146,6 miliardi a 160,4 miliardi. Risultano complessivamente in aumento di 4,3 miliardi (+0,71%) i prestiti alle famiglie, passati da 619,7 miliardi a 624,1 miliardi: in particolare, è salito di 5,3 miliardi (+6,53%) il credito al consumo (denaro concesso per acquistare elettrodomestici, automobili, televisori e smartphone) passato da 81,2 miliardi a 86,5 miliardi; in aumento anche i mutui di 5,8 miliardi (+1,61%), saliti da 362,3 miliardi a 368,1 miliardi; in calo, invece, i prestiti personali, scesi di 6,7 miliardi (-3,82%) da 176,2 miliardi a 169,5 miliardi.

Per quanto riguarda i prestiti non rimborsati, si registra un lieve aumento delle sofferenze lorde, cresciute in totale di 162 milioni (-0,08%) dai 200,7 miliardi di dicembre 2015 ai 200,8 miliardi di dicembre 2016. Il rapporto tra sofferenze lorde e prestiti è passato dal 14,21% al 14,35%. Sono aumentate di 341 milioni (+0,24%) le rate non pagate dalle aziende, salite da 142,9 miliardi a 143,2 miliardi; in calo di 241 milioni (-0,65%) anche i crediti deteriorati riconducibili alle famiglie – passati da 37,3 miliardi a 37,08 miliardi – e di 51 milioni (-0,32%) quelli legati alle imprese familiari, calati da 16,09 miliardi a 16,04 miliardi; sono invece risultate in aumento di 113 milioni (+2,59%) le sofferenze della pubblica amministrazione, delle assicurazioni, dei fondi e delle onlus. In totale delle sofferenze nette, invece, ovvero quelle non coperte direttamente da garanzie, sono calate di 1,6 miliardi (-1,85%) da 88,5 miliardi a 86,8 miliardi. Il rapporto tra sofferenze nette e prestiti è

passato dal 6,27% al 6,20%.

CENTRO STUDI DI UNIMPRESA - RAPPORTO MENSILE SUL CREDITO									
ANDAMENTO PRESTITI ULTIMI 12 MESI									
	AZIENDE				FAMIGLIE				
	FINO A 1 ANNO	FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE AZIENDE	CREDITO CONSUMO	MUTUI	PRESTITI PERSONALI	TOTALE FAMIGLIE	TOTALE PRESTITI
DICEMBRE 2015	280.697	146.699	365.565	792.961	81.212	362.332	176.239	619.783	1.412.744
DICEMBRE 2016	260.931	160.407	354.720	776.058	86.512	368.159	169.504	624.175	1.400.233
VARIAZIONE	-19.766	13.708	-10.845	-16.903	5.300	5.827	-6.735	4.392	-12.511
VARIAZIONE %	-7,04%	9,34%	-2,97%	-2,13%	6,53%	1,61%	-3,82%	0,71%	-0,89%
SOFFERENZE BANCHE ULTIMI 12 MESI									
	AZIENDE	FAMIGLIE	IMPRESE FAMILIARI	ALTRI *	TOTALE SOFFERENZE	SOFFERENZE NETTE	TOTALE PRESTITI	RAPPORTO SOFFERENZE NETTE / PRESTITI	RAPPORTO SOFFERENZE / PRESTITI
DICEMBRE 2015	142.919	37.328	16.096	4.365	200.708	88.520	1.412.744	6,27%	14,21%
DICEMBRE 2016	143.260	37.087	16.045	4.478	200.870	86.878	1.400.233	6,20%	14,35%
VARIAZIONE	341	-241	-51	113	162	-1.642	-12.511	-	-
VARIAZIONE %	0,24%	-0,65%	-0,32%	2,59%	0,08%	-1,85%	-0,89%	-	-

Fonte. Elaborazioni Centro studi di Unimpresa su dati Banca d'Italia - Valori in milioni di euro - (* pa / onlus / assicurazioni / fondi)

(18 febbraio 2017)